

Riforma della tesi triennale: proposta finale del comitato didattico

PREMESSA

E' stato osservato che la tesi triennale nel corso degli anni ha modificato la sua funzione originale di elaborazione e approfondimento di un argomento particolare incontrato nei corsi della triennale per diventare gradualmente uno studio su argomenti più avanzati, talvolta specialistici, se non di ricerca vera e propria, cosicché in diversi casi la tesina ha assunto i contorni di una tesi magistrale in formato ridotto e gli studenti hanno dovuto affrontare studi propedeutici preliminari considerevoli. Contemporaneamente a questa evoluzione di contenuto, sono aumentate le dimensioni degli elaborati scritti e soprattutto si sono dilatati i tempi di lavoro che oltrepassano abbondantemente, in diversi casi, i 30 giorni consigliati. Questa dilatazione finisce per contribuire al ritardo nel conseguimento del titolo triennale, fenomeno che da tempo insiste sul nostro corso di studi.

PROPOSTA

Allo scopo di ridurre il tempo dedicato alla tesi, e riportarne il carattere ad un momento pedagogico più consono ad uno studente della triennale, un comitato ristretto formato dai proff. F. Becattini, L. Casetti, A. Cuccoli e L. Fallani nonché dalla studentessa M. Signorini, ha elaborato una proposta da presentarsi al Consiglio che viene riassunta qui di seguito.

In primo luogo, affinché gli argomenti di tesi siano congruenti con il curriculum studiorum dei laureandi, si propone che **il relatore comunichi alla commissione didattica, o ai membri permanenti della commissione di laurea, il titolo della tesi, un breve riassunto, e la data di inizio del lavoro**, che non dovrà di norma superare di 10 giorni la data dell'ultimo esame superato dallo studente. Tale proposta ha lo scopo di evitare l'assegnazione di argomenti eccessivamente impegnativi e specialistici, tali da richiedere un lungo studio propedeutico, sui quali la commissione potrà eventualmente esprimere osservazioni e raccomandazioni, pur lasciando al relatore e allo studente piena libertà di scelta. La comunicazione della data di inizio del lavoro - oltre al titolo e al riassunto - ha lo scopo di incentivare al rispetto della raccomandazione che **il tempo di lavoro di tesi non ecceda i 30 giorni**.

Una parte importante della proposta è l'abolizione della figura del controrelatore e la conseguente modifica della funzione del relatore in modo tale che quest'ultimo assuma anche il ruolo di valutatore imparziale del lavoro del laureando, oltre che di proponente. Questa modifica contribuirebbe a snellire notevolmente il processo di revisione. Infatti, essendo in contatto con un solo referente, non sarebbe più necessario per il laureando consegnare la tesi nella forma finale 15 giorni prima della data di laurea per poter dare tempo ad un contro-relatore di studiarla. La tesi scritta diventerebbe un documento da consegnare in sostanza ad un singolo docente, il quale dovrà esprimere su di esso un giudizio obiettivo in sede di commissione di laurea. Inoltre, visto il ruolo più ampio assunto dal relatore, al comitato pare opportuno che questo debba essere necessariamente **un docente di uno dei corsi della laurea triennale in fisica o un docente/ricercatore del Dipartimento di Fisica e Astronomia**.

L'elaborato scritto dovrà essere consegnato al relatore una volta fissata, con congruo anticipo, la data della presentazione e della laurea. Potrà essere modificabile **fino a 48 ore prima della presentazione e inviato al relatore e, per conoscenza, al presidente del corso di studi**, i quali potrebbero chiedere eventuali modifiche fino a 24 ore prima.

L'elaborato scritto dovrà essere **tassativamente non superiore alle 30 pagine, incluso figure e bibliografia, in un formato standard che verrà indicato**. Qualora lo studente presenti un elaborato di dimensione superiore, il relatore dovrà chiedere una riduzione fino al soddisfacimento del vincolo entro le 24 ore precedenti la presentazione, senza alcuna possibilità di deroga.

L'ultima parte della proposta di revisione riguarda la modalità di presentazione finale. La presentazione dovrà essere concisa e durare 15' più 5' di domande da parte della commissione. Il relatore avrà un ruolo cruciale nella valutazione della tesi, come già osservato. Proponiamo che **la commissione di tesi, formata come al solito da sette componenti, comprenda oltre al presidente del corso di studi e i relatori delle tesi, 3 membri scelti tra una rosa di 10 fissi (approssimativamente 2 per gruppo) che dureranno in carica per un biennio**. I punteggi assegnati dal relatore e dai commissari e i relativi pesi sono ancora in corso di definizione e verranno stabiliti quanto prima; la proposta di base della commissione è quella di trasferire i 2 punti oggi assegnati dal controrelatore al voto collegiale.